

Al SUAP

Comune di Santarcangelo di R.  
P.zza Ganganelli n. 1 Santarcangelo di R.

Oggetto: **Integrazione Volontaria** quale aggiornamento della relazione VAS *“Riferita al procedimento unico ai sensi dell’art. 53, comma 1, lettera b della L.R. 24/2017 per l’ampliamento di insediamento produttivo esistente dell’azienda Edilimpianti 2 s.r.l. in variante alla pianificazione urbanistica vigente”*.

L’iter di valutazioni e problematiche e/o criticità e migliorie dal punto di vista ambientale che segue ha lo scopo di comprendere la sostenibilità delle scelte progettuali relative alla trasformazione urbanistica dell’area da residenziale in piazzale produttivo riguardanti i seguenti capitoli :

### **1) Tutela Inquinamento Atmosferico**

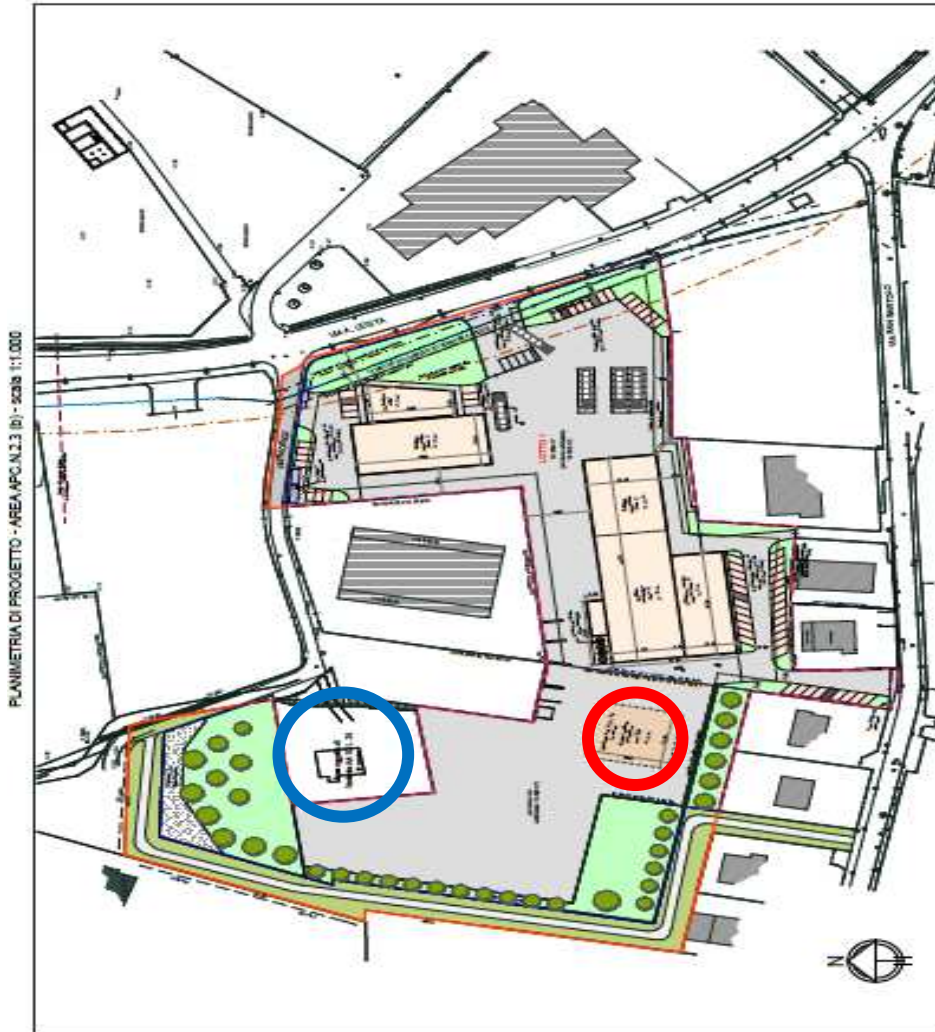
L’inquinamento atmosferico è una situazione in cui l’aria contiene sostanze in concentrazioni tali da risultare nocive all’ambiente e all’uomo. Il verificarsi di ciò è legato alle tipologie di sorgenti emmissive, alle caratteristiche chimiche e fisiche della sostanza inquinante ed alle proprietà del mezzo atmosferico. Dall’intersezione di questi fattori si determinano situazioni in cui una sorgente può influenzare i livelli di inquinamento solo in aree limitate del territorio o, viceversa, risultare responsabile di fenomeni che coinvolgono zone più estese e che contribuiscono, nel loro insieme, all’inquinamento su scale più ampie. Le sorgenti inquinanti sono essenzialmente riconducibili a due categorie principali: naturali ed artificiali. Le sorgenti naturali contribuiscono al livello di inquinamento in misura trascurabile, solo in casi eccezionali sono in grado di modificare la composizione atmosferica. Le sorgenti artificiali sono quelle derivanti da attività umane che i normali fenomeni naturali di autodepurazione non riescono a neutralizzare. Sono numerose e diversificate, anche se le più importanti possono essere identificate in traffico autoveicolare, impianti termici ad uso domestico, impianti di produzione industriale. Il traffico autoveicolare rappresenta la fonte di inquinamento atmosferico che contribuisce maggiormente a determinare il degrado delle atmosfere urbane.

Valutazione

Per quanto riguarda il traffico veicolare si precisa che, la via Morigi prospiciente al nuovo piazzale in oggetto, la medesima :

- a) è una “strada a fondo cieco” avente una larghezza massima che non permette il transito di autoarticolati per il trasporto dei grossi manufatti dell’azienda;
- b) sull’incrocio principale d’ingresso con la via A. Costa serve quale passo carraio di due aziende e nel tratto finale ove è collocato il nuovo piazzale è posta al servizio di due abitazioni e del “centro parrocchiale”;
- c) Il nuovo piazzale, destinato solo allo stoccaggio (non lavorazioni) di manufatti prefabbricati di medie e grosse dimensioni che opera solo nelle ore diurne, ha lo scopo di posizionare a terra per la loro stagionatura, i prefabbricati appena costruiti nell’area di “maturazione del calcestruzzo” che deve indurire per il rispetto delle norme per almeno 28 giorni per cui non avvengono movimentazioni continue e prolungate di mezzi tali da sollevare polveri, i manufatti realizzati sono prodotti finiti di calcestruzzo che vanno appoggiati a terra per 28 giorni e non rilasciano alcun residuo o altro.
- d) L’obiettivo prefissato riguarda di trasportare all’interno le lavorazioni del ciclo produttivo che ad oggi sono svolte nel piazzale esterno con conseguente miglioramento di impatto acustico e di

emissioni di polveri ciò può avvenire mediante lo spostamento della capacità edificatoria dell'area all'interno del precedente piazzale oggetto della variante urbanistica art. A14bis LR 20/2000 approvata con D.C.C. n. 37 del 21/06/2017.



Ambito AUC6A da trasformare in Ambito in APC 2b)



Posizione del fabbricato da realizzare per il recupero della Superficie Utile SU mq. 503,70 derivata dalla trasformazione dell'Ambito AUC6A in APC 2b).

In virtù delle attività svolte nel nuovo piazzale si ritiene che nessun impatto significativo possa essere indotto sulla componente ambientale aria. Le uniche possibili sorgenti di disturbo potenziale sono legate al flusso di traffico interno dei mezzi.

L'area esterna di nuova realizzazione, è destinata esclusivamente al solo deposito e stoccaggio dei prodotti finiti e materie prime componenti edilizie prefabbricate in Cls in grado di garantire l'assoluta assenza di produzione di emissioni in atmosfera.

Inoltre sulla base delle peculiarità dell'intervento, e delle valutazioni ambientali effettuate in sede di VAS, gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono i seguenti:






- *EMISSIONE IN ATMOSFERA: analisi delle azioni di mitigazione da mettere in campo al fine di limitare l'impatto generato dal transito dei mezzi operativi all'interno delle aree e piazzali dello stabilimento ovunque asfaltati.*

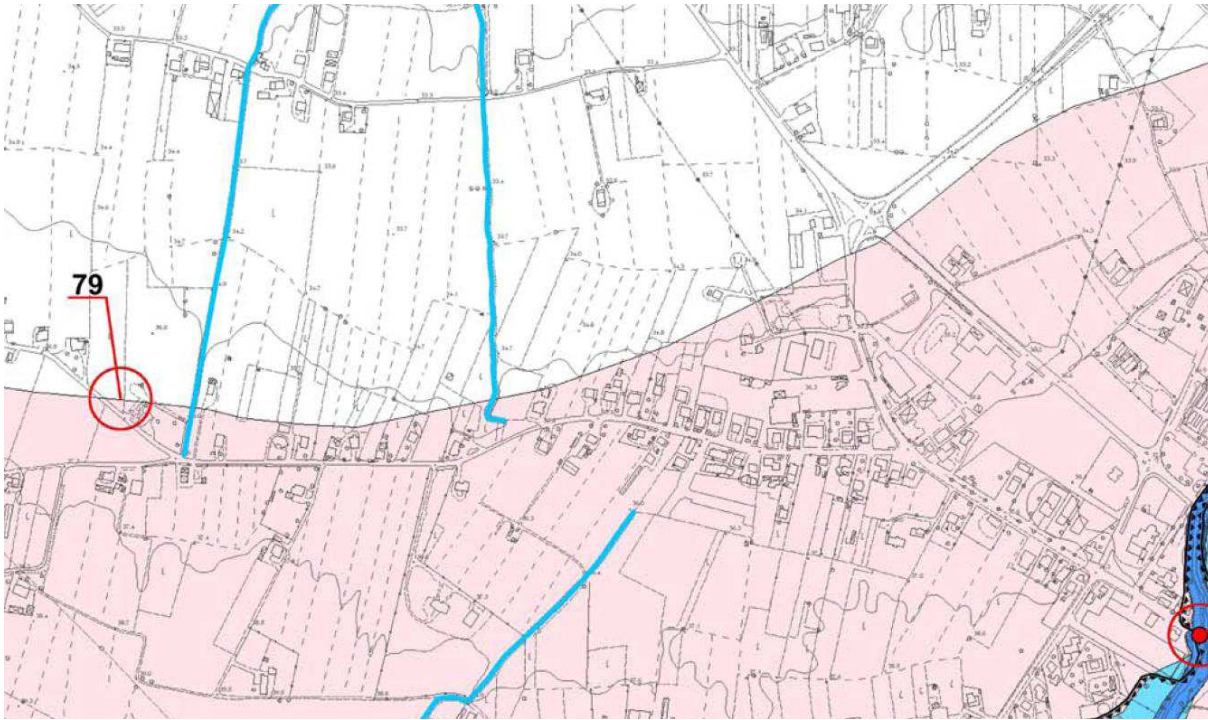
## EMISIONI IN ATMOSFERA

Indicatore	<b>Emissione di polveri a seguito del transito dei mezzi su piazzali asfaltati.</b>
Obiettivo ambientale di riferimento	Controllo dell'emissioni di polveri
Programmazione	Il monitoraggio sarà continuativo ed accompagna tutte le attività lavorative svolte presso lo stabilimento in oggetto.
Metodologia	Monitoraggio attraverso un controllo visivo finalizzato a valutare l'eventuale sollevamento di polveri. Ogni qual volta verrà riscontrata un' emissione di polveri incontrollata saranno da attivarsi le azioni correttive riportate nel punto successivo. Comunque sarà necessario provvedere almeno 1 volta a settimana al lavaggio dei piazzali e della viabilità interna in funzione della stagionalità.
Soglie di riferimento	Limite di legge giornaliero fissato dal D. Lgs 155/2010. Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
Azioni correttive	Al fine di limitare l'emissione di materiale polverulento si dovrà provvedere a: <ul style="list-style-type: none"><li>• bagnatura periodica e lavaggio delle strade e dei piazzali in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;</li><li>• ottimizzare i carichi dei mezzi per il trasporto del materiale in ingresso e in uscita dall'impianto al fine di contenere il numero dei viaggi necessari;</li><li>• nell'eventualità in cui vi sia la necessità di trasportare del materiale polverulento all'intero dello stabile, tutti i mezzi dovranno essere dotati di idoneo telone di copertura per limitare al minimo la dispersione di polveri;</li><li>• velocità limitate dei mezzi d'opera all'interno dell'area;</li><li>• tutte le operazioni di carico/scarico dovranno avvenire a motore spento.</li></ul>

## 2) Ripascimento della falda

### AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	Bacino Marecchia e Conca (art. 3.6)
	Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 3.3)
	Aree di ricarica diretta della falda - ARD (art. 3.4)
	Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)
	Bacini imbriferi - BI (art. 3.5)



La superficie fondiaria ricade nella zona ARI è pari a 1.679,00 mq., va configurata nel rispetto dell'art. 3.5 del PTCP, pertanto l'intera superficie è destinata quale piazzale impermeabile di stoccaggio all'aperto da collocare in "Ambito Produttivo", il rispetto delle prescrizioni avviene applicando la nuova superficie permeabile pari al 30% dell'intera superficie, in quanto posta all'interno del "Territorio Urbanizzato", tuttavia le aree di mitigazione del rischio idraulico e funzionalità idraulica sono rielaborate mediante una verifica più approfondita la quale ha determinato che la superficie permeabile deve essere pari a mq. 680,34, come da precedente previsione del PdC n. 5 del 24/03/2014 rilasciato sulla particella in oggetto ed al quale si è rinunciato.

Tabella del "Calcolo Area Permeabile" come da PDC 05 rilasciato in data 24/03/2014:

AREA VERDE (100%) = 494,31+20,89+30,27+14,29=	559,76 mq.
AREA ad ERBORELLE (50) = (117,96+51,22+71,99)X50%=	120,58 MQ.
Superficie permeabile da norme = 1.689,00 mq. x 0,35%= 587,65 mq.	
Superficie permeabile di progetto = (559,76+120,58) = 680,34 mq>587,65 mq.	

I. Permeabilità = (680,34:1.679,00) = 40%

Pertanto le aree da destinare al ripascimento della falda per una estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione per l'intervento di cui al "Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017" potranno essere individuate all'interno del perimetro dell'ambito APC.N.2.3 che non è stato sfruttato a tale fine con la precedente variante urbanistica (Art. A14 bis LR/20/2000 approvato con D.C.C. n. 37 del 21/06/2017).

Pertanto, in base del percorso valutativo effettuato, si ritiene che l'analisi illustrata nel presente documento Valsat ha avuto come esito la conferma della sostenibilità ambientale e territoriale di quanto proposto.

Santarcangelo di R. lì 25/03/2022